

Lo studio

DATASTAMPA1948

DATASTAMPA1948

Il costo dell'energia schizza Un fardello per le aziende

• Costi più che raddoppiati in confronto al pre-Covid: prevista spesa maggiore del 117,2% sul 2019 e del 75,3% sul 2018

Il costo dell'energia continua a pesare sulle aziende bresciane. Il 2025 ha portato nuovi rincari per i prezzi di energia elettrica e gas e questo sarà un costo ulteriore non solo per le famiglie, che vedranno lievitare nuovamente la bolletta soprattutto nei mesi più freddi dell'anno, ma anche per le imprese, che dovranno mettere a bilancio costi mediamente più alti rispetto al 2024.

La fotografia

Secondo le proiezioni del Centro Studi di Confindustria Brescia, realizzate su dati Terna, Gme, Trading Economics e Mite, la bolletta (per la sola componente energia) per il made in Bs sarà più salata del 7,2% rispetto ai dati relativi al 2024. Se lo scorso anno, sommando il costo di elettricità e gas, le aziende del territorio avevano sborsato complessivamente 1,187 miliardi di euro, le stime per l'anno in corso (basate sui dati di luglio 2024) parlano di una spesa complessiva di 1,273 miliar-

di. Il dato è leggermente inferiore rispetto a quello relativo al 2023 (-7,9%) e decisamente più basso rispetto al picco del 2022 (quando l'esborso delle aziende della provincia arrivò addirittura a 3,816 miliardi; -66,6%), ma risulta ancora molto più alto del periodo pre-Covid: tralasciando il dato 2020 (403 milioni), frutto anche della sospensione dell'attività lavorative nelle settimane più difficili della pandemia, nel 2019 le imprese del territorio spesero complessivamente 586 milioni, nel 2018 726 milioni. Se le previsioni del 2025 saranno confermate (anche se non si possono escludere ulteriori rialzi nelle prossime settimane, in particolare quando maggiore sarà la necessità di energia), il 2025 per le aziende registrerebbe una spesa maggiore del 75,3% rispetto al 2018 e del 117,2% in confronto al 2019. Gli alti costi dell'energia colpiscono soprattutto le imprese energivore, come le grandi acciaierie presenti sul territorio, ma rappresentano un fardello sempre più gravoso anche le Mpi artigiane. Secondo l'Ufficio Studi di [Confartigianato](#) (su dati Istat), tra gennaio e luglio i prezzi al consumo di elettricità, gas e altri combustibili risultano in Italia superiori del +49,8% rispetto alla media 2021. In Lombardia

l'incremento è ancora più alto: +52,8%; a Brescia +51%. A luglio 2025 il dato tendenziale mostra un lieve raffreddamento (-1,2% in Lombardia; -1,2% a Brescia), anche se insufficiente a compensare quattro anni di rincari. «Gas ed elettricità, indispensabili per qualsiasi produzione, sono diventati beni di lusso. I nostri artigiani non riescono più a sostenere questi aumenti e corriamo il serio rischio di perdere competitività, con un inevitabile impatto sull'occupazione e sull'economia locale - denuncia [Eugenio Massetti](#), presidente [Confartigianato](#) Brescia e Lombardia che prosegue - il raffreddamento degli ultimi mesi non cancella una verità semplice: artigiani e Pmi stanno ancora pagando l'energia ben oltre i livelli pre-crisi». Secondo l'associazione di via Orzinuovi, bisognerebbe intervenire su tre fronti: «Tagliare oneri impropri in bolletta e rendere strutturali i meccanismi che proteggono le micro e piccole imprese dagli shock; accelerare davvero le Comunità energetiche rinnovabili, con iter rapidi e regole chiare, e sostenere l'efficienza energetica dei laboratori e dei capannoni; diversificare le fonti: più rinnovabili, idrogeno dove ha senso industriale e ricerca sulle tecnologie nucleari di nuova generazione».





I costi L'aumento dell'energia pesa sulle aziende bresciane in particolare quelle energivore